

La congiunzione

Sintesi

Il video illustra in modo sintetico ma esaustivo tutti gli aspetti linguistici relativi alla congiunzione, considerata come parte del discorso.

Dopo una prima parte introduttiva e generale, la congiunzione viene analizzata dal punto di vista della struttura, del significato e della funzione che può assumere all'interno della frase; si fornisce quindi uno spunto per il metodo da seguire nell'analisi logica e grammaticale.

Trascrizione

La congiunzione è una parte invariabile del discorso che serve a “congiungere”, cioè unire due o più parole di una frase (nomi, aggettivi, pronomi, avverbi) oppure due frasi.

La congiunzione, di conseguenza, può essere di due tipi:

- coordinante, quando collega due elementi ponendoli sullo stesso piano,
- o subordinante, quando collega due elementi mettendoli su due piani diversi e creando fra loro un rapporto di dipendenza.

Le congiunzioni coordinanti, in base al tipo di legame logico che stabiliscono tra gli elementi che collegano, si distinguono in diversi tipi.

- Copulative, quando uniscono due elementi semplicemente accostandoli. Possono essere positive (come “e, anche, inoltre”) o negative (come “né, neanche, nemmeno”). Ad esempio “Non posso né voglio vederlo”.
- Disgiuntive, quando congiungono due parole o due frasi mettendole in alternativa o escludendone una, come “o, oppure, altrimenti, ovvero”. Ad esempio: “Uscite o restate a casa?”.
- Avversative, quando congiungono due parole o due proposizioni contrapponendole, come “ma, tuttavia, però, pure, eppure”. Ad esempio: “Ha dei modi bruschi eppure è simpatico”.
- Conclusive, quando uniscono due parole o due proposizioni di cui la seconda esprime una conseguenza della prima, come “dunque, quindi, perciò, pertanto, allora”. Ad esempio: “Do-mani verrò interrogato, quindi devo studiare”.

- Esplicative, quando introducono una parola o una frase che spiega o precisa quel che si è detto in precedenza, come “cioè, ossia, vale a dire”. Ad esempio “Ci sentiamo lunedì prossimo, cioè tra una settimana”.
- Correlative, quando uniscono due parole o frasi mettendole in reciproca corrispondenza, come “e...e”, “sia...sia”, “o...o”, “né...né”, “non solo...ma anche”. Ad esempio “Mi piace molto sia sciare sia pattinare”.

Le congiunzioni subordinanti collegano tra loro due frasi ponendone una, chiamata *subordinata*, in un rapporto di dipendenza da un'altra, che si definisce *reggente*.

In base al tipo di collegamento che stabiliscono tra le frasi, le congiunzioni subordinanti si suddividono in diversi tipi.

- Finali, quando indicano il fine o lo scopo. Ad esempio “perché, affinché, acciocché”.
- Causali, quando indicano la causa, il motivo. Ad esempio “poiché, perché, dato che, giacché, siccome”.
- Temporalì, quando indicano il tempo in cui si svolge l'azione. Ad esempio “quando, mentre, finché, appena, ogni volta che, dopo che, fino a che”.
- Consecutive, quando introducono una conseguenza o una conclusione. Ad esempio “(tanto)...che”, “(così)...che”, “(tale)...che”.
- Dichiarative, quando spiegano, chiariscono ciò che è espresso nella reggente. Ad esempio “come”.
- Concessive, quando indicano una circostanza che, pur essendo di ostacolo, non impedisce il fatto espresso nella reggente. Ad esempio “sebbene, nonostante, benché, anche se”.
- Condizionali, quando indicano la condizione che consente il verificarsi di un fatto. Ad esempio “se, purché, qualora, a condizione che, a patto che”.
- Modali, quando indicano il modo in cui si svolgono i fatti. Ad esempio “come, come se, quasi”.
- Avversative, quando indicano un fatto contrario rispetto a quello espresso nella reggente. Ad esempio “mentre, quando, laddove”.
- Comparative, quando indicano un paragone, un confronto. Ad esempio “(così)...come”, “(piuttosto)...che”, “(meglio)...che”.
- Dubitative, quando indicano un dubbio, come “se”.
- Interrogative, quando indicano una domanda. Ad esempio “come, perché, quando, quanto”.
- Eccettuative, quando indicano, rispetto alla reggente, l'eccezione di qualcosa. Ad esempio “fuorché, tranne che, salvo che, eccetto che”.
- Limitative, quando indicano il limite di ciò che è espresso nella reggente. Ad esempio “per quanto”, “in quanto a”.
- Esclusive, quando indicano, rispetto alla reggente, l'esclusione di qualcosa. Ad esempio “senza”, “senza che”.

Vediamo una frase d'esempio:

“I suoi capelli **non solo** erano rossi, **ma anche** ricci: le incorniciavano il viso **e** le ricadevano sulle spalle. Era **così** aggraziata **che, quando** si muoveva, sembrava danzasse.”

Individuiamo tutte le congiunzioni.

“**non solo... ma anche**”

“**e**”

“**così... che**”

“**quando**”

“non solo...ma anche” è una locuzione congiuntiva, cioè un gruppo di parole che costituisce un'espressione di significato compiuto che ha la stessa funzione di una congiunzione. È coordinante correlativa, perché mette in relazione, cioè “correla”, due elementi della frase.

“e” è una congiunzione coordinante copulativa, che accosta due frasi sullo stesso piano.

“così...che” è una locuzione congiuntiva subordinante consecutiva, che introduce cioè una conseguenza.

“quando” è, infine, una congiunzione subordinante temporale.

Soluzioni degli esercizi

Esercizio 1

Individua le congiunzioni nelle frasi.

1. Lucia non è venuta a scuola **perché** temeva di essere interrogata in storia **e** non era preparata.
2. A me piace **sia** il teatro **sia** la musica classica.
3. Uscirò **quando** avrà smesso di nevicare, finalmente!
4. Molti ritengono **che** l'adolescenza sia un periodo della vita complicato, **però** ricco di speranze.

Esercizio 2

Indica se le congiunzioni sottolineate sono coordinanti o subordinanti.

1. Tra gli ingredienti per la pastiera, Adele mi ha detto di aggiungere all'impasto anche l'aroma di fiori d'arancio. (**coordinante**)
2. Rossella non ha un'opinione negativa su di te, anzi ti stima molto. (**coordinante**)
3. Poiché Luca non riesce mai ad arrivare prima che suoni la campanella, la preside ha scritto una nota sul suo diario. (**subordinante**)
4. Elena e Sergio sono riusciti ad imbarcarsi malgrado abbiano avuto difficoltà a trovare il parcheggio. (**subordinante**)
5. Abituamente a cena preferisco non mangiare né pane né pasta né formaggi. (**coordinante**)
6. Per quanto ne sappiamo noi, Enrica si è completamente rimessa dall'incidente avuto dopo che si era diplomata. (**subordinante**)

Suggerimenti didattici

Dopo la visione del video, la classe potrà essere suddivisa in quattro gruppi: ciascuno avrà il compito di realizzare una breve presentazione in PowerPoint in cui verrà approfondita una delle seguenti tracce. Il lavoro verrà poi esposto ai compagni.

1. Qual è la definizione della congiunzione?
2. Quale funzione hanno le congiunzioni coordinanti?
3. Elenca le principali tipologie di congiunzioni subordinanti.
4. Quali domande bisogna porsi per fare l'analisi grammaticale di una congiunzione?